

# Tav, il sindaco all'attacco

*“C'è ambiguità nel Pd, non si vuole dire che se vinciamo si fa”*

## Le posizioni



“

**CHIAMPARINO**

Non mi resta che andare a distribuire volantini in Valsusa con il mio segretario

”



“

**MATTIOLI**

Non ci sto se il dibattito di Avigliana è destinato a diventare un pro o contro l'opera

”



“

**ESPOSITO**

Sono contrario all'idea di Sergio, ma non voglio pregiudiziali nei suoi confronti

”

**DIEGO LONGHIN  
SARA STRIPPOLI**

«NON mi resta altro che andare a far volantini a casa per casa, in Val di Susa per far conoscere la posizione del Pd sulla Tav». Prima ha cercato di trattarsi, di evitare nuove polemiche, dopo quelle sulla marcia e la manifestazione pro-Tav in Val di Susa, poi, poco prima del comizio di Veltroni, il sindaco Sergio Chiamparino non si è più tenuto. «Ho chiesto al Pd di fare una manifestazione simbolica forte in Valsusa — dice il sindaco — nelle forme e nei modi più opportuni, ma con lo scopo di fare chiarezza, di spiegare alla gente che se vince il Pd la Torino-Lione si fa. Ora il Pd non riesce ad organizzarla o vuole promuovere cose diverse. Capisco anche che non si voglia rompere con la sinistra o creare problemi all'interno dello stesso partito. Così però non si fa chiarezza». E aggiunge: «Al massimo andrò io, insieme al mio segretario Bongiovanni, a fare volantini in buca. E mentre ci siamo organizzeremo comizi con il megafono. Faremo i corner democratici. L'opinione pubblica, sia quella valsusina sia quella italiana, deve sapere cosa intende fare il Pd

sulla Torino-Lione, ma sembra quasi che non lo si voglia dire o si preferisca dirlo in modo ambiguo».

Chiamparino si rivolge in maniera indiretta al segretario del Pd regionale, Gianfranco Morgando. Il leader regionale del partito, dopo che il sindaco ha lanciato l'idea di una manifestazione Si-Tav, ha frenato le voglie del primo cittadino, indicando nell'Osservatorio e nel tavolo governativo la strada da seguire. «Vorrei ricordare che l'Osservatorio è nato anche

grazie al mio sforzo — spiega il sindaco — e conosco il valore di questo percorso. Allo stesso tempo non possiamo considerare l'Osservatorio come un liquido amniotico, un rifugio quando non si ha una posizione netta. Ricordo che al più presto i tecnici dovranno esprimersi su un tracciato, su i tempi e sui i costi del collegamento ferroviario. I tecnici non stanno facendo altro che studiare un'ipotesi di linea».

Le parole del sindaco arrivano dopo l'incontro di ieri ad Avigliana sul convegno che il 3 aprile dovrebbe avere per tema lo sviluppo della valle di Susa. Scintille, veti e finale pausa di riflessione con la prospettiva di organizzare un doppio appuntamento: uno a Torino dedicato alla Tav, e uno il 3 aprile ad Avi-

gliana a parlare di sviluppo ad ampio raggio. A far decollare i litigi è stata la proposta di Stefano Esposito di far sedere al tavolo il sindaco di Torino, e con lui anche il presidente della comunità montana bassa valle Antonio Ferrentino. Il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli, non concede spazio a molte dichiarazioni ma dice con voce ferma che se l'iniziativa del 3 aprile è destinata a diventare un dibattito pro e contro l'alta velocità, «io non ci sarò. E non lo organizzo». A quel tavolo, dice ancora il sindaco di Avigliana, potrebbero partecipare i presidenti di organismi sovracomunali, Antonio Saitta e Mercedes Bresso. «E a me personalmente piacerebbe ci fosse Della Seta, considerata l'attenzione che in questo comune è stata data all'ambiente». Sulla presenza di Chiamparino Mattioli non dice altro se non che «non mi sembra che la questione dello sviluppo della valle di Susa sia sua competenza», e su Ferrentino replica che «non è del partito democratico». Alla fine la sintesi: «Non voglio problemi di ordine pubblico sul mio territorio. Voglio che si discuta dei 12 punti del programma di Veltroni, di cui condivido 11 punti e mezzo. Non credo che in valle di Susa ci sia necessità di una seconda linea,

ma con gli altri sindaci ribadiamo la fiducia nell'osservatorio».

La coordinatrice provinciale Caterina Romeo dice che la decisione sarà presa oggi, ma in discussione c'è la possibilità che un appuntamento dedicato alla Torino-Lione sia organizzato in altra data e in altro luogo, cioè non in valle di Susa. «Nel convegno del 3 aprile si parlerà di sviluppo del territorio», dice ancora ammettendo di non condividere la posizione espressa dal compagno di Sinistra Per Stefano Esposito sulla necessità che il sindaco di Torino non sia escluso. Esposito su questo punto entra nella questione a piede fermo. Ricorda l'ordine del giorno approvato il 10 marzo dalla giunta di Avigliana contro l'alta velocità e pungola il partito democratico ad essere trasparente: «Io sono contrario alla proposta del sindaco di fare una marcia. Ma non accetto che l'opposizione sul suo nome diventi pregiudiziale. Altrimenti non si capisce come si possa sostenere che in tema di sviluppo del territorio il sindaco non abbia competenza. E perché mai non ci dovrebbe essere Ferrentino nel suo ruolo di presidente della comunità montana. Il Pd dice di voler dialogare con tutti, è ora di dimostrarlo».